



CONFINDUSTRIA

NEWSLETTER
Credito e Finanza

marzo 2022

Sommario

1. Le principali novità in materia di credito e finanza	3
1.1 In Italia	3
1.1.1 Legge di Bilancio	3
1.1.2 DL Recovery	3
1.1.3 DL Milleproroghe	3
1.1.4 DL Energia	3
1.1.5 DL Ucraina	4
1.1.6 DL Ucraina Bis	4
1.1.7 Crisi Russia-Ucraina: interventi di sostegno di Intesa Sanpaolo	5
1.1.8 Incentivi per l'imprenditoria femminile	5
1.1.9 Fintech Milano Hub: Call for Proposals 2021	6
1.1.10 Venture Capital: Fondo Nazionale Innovazione	6
1.1.11 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura	6
1.1.12 FIA riservati	7
1.1.13 Libro Verde MEF su "La competitività dei mercati finanziari a supporto della crescita"	7
1.2 In Europa	9
1.2.1 Crisi Ucraina: sanzioni finanziarie dell'UE	9
1.2.2 Aiuti di Stato: Nuovo Quadro Temporaneo	10
1.2.3 Piattaforma sulla Finanza Sostenibile	11
1.2.4 Listing Act	12
1.2.5 La regolamentazione europea in tema di Finanza Digitale	12
1.2.6 Risultati SREP 2021	13
IL FOCUS - RECEPIMENTO DELLA RIFORMA DI BASILEA III: POSIZIONE DELL'INDUSTRIA EUROPEA	15
2. Convegni e Seminari	17
3. Studi e analisi	18

1. Le principali novità in materia di credito e finanza

1.1 In Italia

1.1.1 Legge di Bilancio

Il 31 dicembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo della Legge di Bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234), che ha confermato gran parte delle misure in tema di credito e finanza già contenute nel Disegno di legge e anticipate nella [newsletter](#) di dicembre 2021.

Una nota di dettaglio sulle misure definitivamente approvate è pubblicata [qui](#).

1.1.2 DL Recovery

Il Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (cd. “DL Recovery”), è stato convertito con la Legge 29 dicembre 2021, n. 233, confermando gran parte delle misure in tema di credito e finanza anticipate nella [newsletter](#) di dicembre 2021.

Una nota di dettaglio sulle misure definitivamente approvate è pubblicata [qui](#).

1.1.3 DL Milleproroghe

Il Decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 (cd. “DL Milleproroghe”), è stato convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15. Di seguito una sintesi delle principali misure.

Riguardo al Fondo di Garanzia per le PMI:

- si chiarisce che dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 la garanzia è fissata all’80% in favore dei beneficiari rientranti nelle fasce 3, 4, 5 del modello di valutazione;
- è confermata all’80% la copertura sui finanziamenti per esigenze connesse alla realizzazione di investimenti;

- sulle operazioni fino a 30mila euro, è prevista la possibilità di allungare il periodo di preammortamento (precedentemente pari a 24 mesi) fino a ulteriori sei mesi, su richiesta del soggetto finanziato, previo accordo tra le parti e compatibilmente con gli obblighi di segnalazione e prudenziali.

È poi prevista una misura riguardante i fondi immobiliari quotati. In particolare:

- è prevista la proroga al 31 dicembre 2022 del termine entro il quale i gestori possono prorogare in via straordinaria il termine di durata dei fondi, che viene estesa al 31 dicembre 2023, al fine di completare lo smobilizzo degli investimenti.

Infine, per tutto il 2022, viene riportato a 2.000 euro il limite di utilizzo del contante. Tale limite sarà abbassato a 1.000 euro a partire dal 2023.

1.1.4 DL Energia

Il Decreto legge 1 marzo 2022, n. 17 (cd. “DL Energia”), che prevede misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, contiene alcune misure in tema di garanzie pubbliche.

In particolare, è previsto che:

- Garanzia Italia di SACE potrà prestare garanzie, fino al 30 giugno 2022, alle condizioni previste dal DL Liquidità, con riguardo anche alle condizioni di favore previste per le mid cap;
- il Fondo di Garanzia per le PMI potrà prestare garanzie, fino al 30 giugno 2022, alle condizioni previste dal DL Liquidità e sarà gratuito fino al 30 giugno 2022 (invece che fino al 31 marzo).

Il Decreto prevede anche il rifinanziamento del fondo rotativo di venture capital gestito da

SIMEST, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022.

1.1.5 DL Ucraina

Il 31 marzo è stata approvata la legge di conversione del Decreto legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina (cd. "DL Ucraina").

Il Decreto contiene specifiche misure di sostegno per le imprese italiane che esportano o hanno filiali o partecipate nella Federazione Russa, in Bielorussia o in Ucraina.

In particolare, l'articolo 5-ter prevede condizioni agevolate di accesso al Fondo SIMEST di cui alla Legge n. 394/1981 per le domande di finanziamento a sostegno di operazioni di patrimonializzazione, presentate da imprese che - negli ultimi tre bilanci depositati - hanno realizzato un fatturato medio pari ad almeno il 20 per cento del fatturato aziendale totale con operazioni di esportazione diretta verso l'Ucraina, la Federazione Russa e la Bielorussia.

Il Decreto prevede inoltre un cofinanziamento a fondo perduto non superiore al 40% dell'intervento complessivo di sostegno.

Per i finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/1981, in favore delle imprese che esportano direttamente verso Ucraina, Federazione Russa e Bielorussia, nonché di quelle che hanno in quei territori filiali operative o partecipate dirette in Ucraina, nella Federazione russa o in Bielorussia può essere disposta una sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2022, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

Tali misure si applicano fino al 31 dicembre e sono soggette all'autorizzazione della Commissione europea.

1.1.6 DL Ucraina Bis

Lo scorso 22 marzo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (cd "DL Ucraina Bis").

All'articolo 8, il Decreto prevede che:

- le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori - con sede in Italia - la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a 24. La norma non comporta l'obbligo per le imprese fornitrici di concedere la rateizzazione e non impone che la stessa sia eventualmente concessa a titolo gratuito;
- al fine di sostenere le esigenze di liquidità delle imprese fornitrici conseguenti alla concessione dell'eventuale rateizzazione, SACE può rilasciare garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, secondo le condizioni e le modalità previste dagli articoli 1 e 1-bis.1 del c.d. DL Liquidità (DL n. 23/2020), entro un limite massimo di impegni pari a 9 miliardi di euro. Tali garanzie, che per le midcap fino a 499 dipendenti sono gratuite, possono essere concesse a copertura sia di finanziamenti, sia di operazioni di cessione di crediti pro soluto e pro solvendo;
- SACE può concedere garanzie, in favore delle imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo credito che assicurino le imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale rispetto al rischio di inadempimento delle imprese loro clienti con fatturato inferiore a 50 milioni di euro e per le fatture emesse fino al 30 giugno 2023 e relative a consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2022. La garanzia SACE

coprirà il 90% degli indennizzi generati dalle suddette esposizioni.

A copertura delle finalità sopra richiamate, sul Fondo creato ai sensi dell'art. 1, comma 14 del DL 23/2020 (cd. "DI Liquidità") sono state create due nuove sezioni speciali con una dotazione iniziale pari rispettivamente a 900 e 2000 milioni di euro.

Infine, lo stesso articolo 8 dispone un ulteriore rifinanziamento per il Fondo di garanzia per le PMI per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2022.

All'articolo 10, è inoltre previsto che:

- SACE possa rilasciare garanzie, fino al 90% dell'importo di finanziamento concesso, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, che assistono imprese energivore che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, individuati su proposta del Ministro dello sviluppo economico;
- analoga garanzia può essere concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati sul territorio nazionale destinati all'industria siderurgica. In questo contesto, vengono stanziati 150 milioni di euro per i progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto.

1.1.7 Crisi Russia-Ucraina: interventi di sostegno di Intesa Sanpaolo

Nell'ambito della collaborazione con Confindustria, Intesa Sanpaolo ha messo a punto delle soluzioni finanziarie volte a sostenere le PMI colpite dagli effetti del conflitto russo-ucraino e dall'aumento dei costi dell'energia.

In particolare, tali soluzioni comprendono:

- un finanziamento a 18 mesi destinato alle PMI per far fronte al rincaro dei costi energetici. Lo strumento consente di coprire l'importo di 6 mesi di bollette con altrettanti mesi di preammortamento;
- un finanziamento a 18 mesi per le esigenze di circolante delle PMI esportatrici;
- la possibilità di sospendere fino a 24 mesi (36 per le imprese cerealicole) la quota capitale delle rate dei finanziamenti concessi alle PMI. Sarà comunque necessaria una valutazione da parte della banca delle singole richieste da effettuare sulla base delle vigenti regole bancarie europee;
- uno strumento di copertura del rischio di prezzo sulle commodity per imprese energivore o con alti consumi, controparti qualificati e operatori professionali ai fini MiFID.

Per maggiori dettagli sui prodotti, si rimanda alle [schede](#) di Intesa Sanpaolo allegata nella [comunicazione](#) dello scorso 8 marzo.

1.1.8 Incentivi per l'imprenditoria femminile

Lo scorso 1° febbraio è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il [Decreto 24 novembre 2021](#) del Ministero dello Sviluppo Economico, recante disposizioni per il sostegno finanziario delle imprese femminili, a valere sulle risorse del PNRR.

All'investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" sono destinati 400 milioni di euro, così ripartiti dal Decreto:

- 160 milioni sono destinati agli interventi a valere sul Fondo impresa femminile, istituito dalla Legge di Bilancio 2021 con uno stanziamento iniziale di 40 milioni di euro;
- 100 milioni sono destinati agli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura NITO-ON (sostegno per le micro e piccole imprese);
- 100 milioni sono destinati a favore delle imprese femminili a valere sulla misura

Smart&Start Italia (sostegno per la nascita e la crescita delle startup innovative);

- 40 milioni sono destinati a misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento al Fondo impresa femminile, è stato emanato il [Decreto direttoriale 30 marzo 2022](#), che stabilisce i termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione tramite procedura informatica, per cui sarà messa a disposizione un'apposita sezione del sito internet di Invitalia, soggetto gestore della misura.

Con riferimento alla misura NITO-ON, è stato emanato il [Decreto direttoriale 16 marzo 2022](#) del Ministero dello Sviluppo Economico, che dispone dal 24 marzo, alle ore 12, la riapertura dello sportello per la presentazione delle domande, a seguito del rifinanziamento di 150 milioni di euro previsto dalla Legge di Bilancio 2022.

Seguiranno provvedimenti ministeriali con riferimento al rifinanziamento attraverso il PNRR delle suddette misure NITO-ON e Smart&Start Italia.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alle comunicazioni dell'Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano del [3 febbraio](#), del [21 marzo](#) e del [1° aprile](#).

1.1.9 Fintech Milano Hub: Call for Proposals 2021

Lo scorso 28 febbraio, la Banca d'Italia ha comunicato i primi 10 progetti ammessi alla prima Call for Proposal 2021 di Milano Hub, centro di innovazione Fintech della stessa Banca d'Italia.

Di tali progetti – dedicati al tema dell'applicazione dell'intelligenza artificiale per migliorare l'offerta dei servizi bancari e finanziari – 5 si riferiscono a startup, 3 a intermediari vigilati e 2 a Università.

I progetti ammessi saranno seguiti gratuitamente da un team di esperti della Banca d'Italia che, per un periodo di circa 6 mesi, ne accompagneranno lo sviluppo.

Nei prossimi mesi sarà, altresì, reso noto il calendario delle prossime Call for Proposals di Milano Hub.

Per l'elenco dei progetti ammessi, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 4 marzo.

1.1.10 Venture Capital: Fondo Nazionale Innovazione

Sono in corso di emanazione i decreti attuativi del Ministero dello Sviluppo Economico di assegnazione di risorse per oltre 2,5 miliardi di euro al Fondo Nazionale Innovazione, gestito da CDP VC.

Nello specifico:

- 2 miliardi di euro provengono, in attuazione dell'articolo 10, comma 7-sexies, del DL 121/2021 (c.d. DL Infrastrutture), dalla dotazione del Patrimonio Rilancio di CDP, di cui all'articolo 27 del DL 34/2020 (c.d. DL Rilancio);
- 550 milioni di euro provengono dal PNRR.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 8 febbraio.

1.1.11 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura

Il MEF ha reso noti, con Decreto del 24 marzo 2022, (disponibile [qui](#)) i tassi di interesse effettivi globali medi (TEGM) in vigore per il periodo 1° aprile – 30 giugno 2022 ai sensi della legge sull'usura (Legge 108/96).

Il Decreto indica, inoltre, i tassi soglia oltre i quali gli interessi sono considerati usurari.

Si ricorda che tali soglie sono calcolate aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti

percentuali. La differenza tra il tasso soglia e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

I TEGM sono rilevati dalla Banca d'Italia – attraverso un'indagine trimestrale effettuata su intermediari bancari e finanziari (disponibile [qui](#)) per categorie omogenee di operazioni, tenuto conto della natura, dell'importo, dell'oggetto, della durata, dei rischi e delle garanzie dello stesso semestre.

1.1.12 FIA riservati

Lo scorso 15 marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il [Decreto 13 gennaio 2022, n. 19, del Ministero dell'Economia e delle Finanze](#), che modifica il Decreto 5 marzo 2015, n. 30 (che disciplina i criteri generali cui devono uniformarsi gli OICR italiani, con riferimento ad esempio all'oggetto dell'investimento e alle categorie di investitori cui è destinata l'offerta delle quote o azioni), al fine di consentire l'accesso ai Fondi di Investimento Alternativi (FIA) riservati italiani a una platea di investitori non professionali (retail) più ampia, con patrimoni di medie/grandi dimensioni e disponibili a impiegare le proprie risorse nel medio/lungo periodo.

In particolare, il Decreto:

- consente agli investitori retail la sottoscrizione o acquisto di quote o azioni di FIA riservati anche per un importo iniziale inferiore a 500mila euro (purché non sia inferiore a 100mila euro), laddove l'investimento sia effettuato nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e a condizione che, per effetto dell'investimento, l'ammontare delle parti di FIA riservati da essi complessivamente detenute non ecceda il 10% del proprio portafoglio finanziario (ridefinito come il valore complessivo costituito da depositi bancari, prodotti di investimento assicurativi e strumenti finanziari disponibili anche presso altri intermediari o gestori);
- consente ai gestori di portafogli di sottoscrivere ovvero acquistare quote di FIA riservati per conto di investitori retail, purché per un importo iniziale non inferiore a 100mila euro;
- conferma il divieto di frazionamento della partecipazione minima iniziale sia in ipotesi di applicazione della soglia di 500mila euro, sia in ipotesi di applicazione della soglia di 100mila euro. Tale divieto comporta che l'investimento minimo iniziale debba essere effettuato in un'unica soluzione;
- stabilisce che le soglie minime per l'investimento nei FIA riservati da parte di investitori retail non trovino applicazione nei confronti del "personale" (oltre che dei componenti dell'organo di amministrazione, come già previsto in precedenza) del gestore, modificando il precedente riferimento ai "dipendenti". Tale modifica consente una visione più ampia dei soggetti che fanno parte dell'organizzazione del gestore, dal momento che per "personale" si intendono sia i dipendenti, che coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato. Tali soggetti potranno quindi sottoscrivere quote o azioni di FIA italiani riservati anche per un importo inferiore rispetto a quello fissato per gli investitori retail.

1.1.13 Libro Verde MEF su "La competitività dei mercati finanziari a supporto della crescita"

Il MEF ha presentato un [Libro Verde](#) su "La competitività dei mercati finanziari italiani a supporto della crescita", messo in pubblica consultazione fino al 25 marzo 2022 e in cui sono individuate possibili azioni per un miglioramento del quadro normativo e regolamentare nazionale al fine di:

- facilitare il processo di listing e la permanenza nei mercati, in particolare da parte delle PMI;

- incoraggiare la partecipazione ai mercati dei capitali italiani da parte degli investitori;
- valorizzare e potenzialità del digitale ai fini dell'accesso al mercato (di imprese e investitori);
- rendere il sistema di applicazione delle regole più efficiente ed efficace.

Confindustria, nell'esprimere un generale apprezzamento per l'iniziativa e per gli ambiti e le linee di intervento delineate, ha segnalato al MEF la necessità di avviare una fase di confronto tra il Governo, le Autorità di vigilanza e le Associazioni più rappresentative degli stakeholder, sia per assicurare che le decisioni adottate a valle del Libro Verde risultino effettivamente in grado di perseguire gli obiettivi che lo stesso persegue, sia per valutare misure ulteriori rispetto a quelle indicate nel Libro e volte ad ampliarne e completarne la portata ai fini dello sviluppo dei mercati dei capitali.

1.2 In Europa

1.2.1 Crisi Ucraina: sanzioni finanziarie dell'UE

In considerazione del contesto di gravità politica determinato dall'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia (con l'appoggio della Bielorussia), l'Unione europea ha adottato un quadro di sanzioni commerciali e finanziarie nei confronti della Russia e della Bielorussia.

Con specifico riferimento alle sanzioni finanziarie adottate, queste riguardano i seguenti aspetti:

- il blocco delle transazioni relative alle riserve e agli asset della Banca Centrale Russa e Bielorussa (con deroghe nel caso di transazioni necessarie per assicurare la stabilità finanziaria);
- l'esclusione, a far data dal 12 marzo, di sette delle principali banche russe dal sistema di messaggistica finanziaria utilizzato dalle banche per dare esecuzione agli ordini di pagamento transnazionali, SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication). Analoga esclusione è stata prevista, a far data dal 20 marzo 2022, per 3 delle principali banche bielorusse;
- il divieto di quotare in borsa o di fornire servizi di borsa in UE per le società russe e bielorusse con partecipazione statale superiore al 50% e il divieto di vendere a cittadini russi e bielorusi valori mobiliari denominati in euro o quote di organismi di investimento collettivo che offrono esposizioni verso tali valori. A tale proposito, si segnala che riguardo a tali divieti, sono stati esplicitamente inclusi, nella definizione di "valori mobiliari" che possono essere negoziati sui mercati dei capitali, anche quelli sotto la forma di "crypto-attività", esclusi gli strumenti di pagamento;
- il divieto per le banche UE di accettare depositi superiori a 100.000 euro da soggetti russi e bielorusi;
- il divieto di esportare in Russia e in Bielorussia banconote denominate in euro;
- l'obbligo per le banche UE di notificare alle Autorità nazionali competenti o alla Commissione una lista dei depositi superiori a 100.000 euro detenuti da soggetti russi e bielorusi o da residenti in Russia e Bielorussia anche abbiano ottenuto la cittadinanza UE.

A fronte di tali sanzioni, la Russia ha adottato un pacchetto di misure finanziarie nei confronti di soggetti residenti in paesi considerati "ostili", tra i quali figurano quelli appartenenti all'Unione europea.

In particolare:

- la sospensione della cedibilità dei titoli detenuti da soggetti non residenti nella Federazione Russa, e l'aumento del tasso di sconto al 20%;
- l'obbligo per i residenti nella Federazione Russa che svolgono un'attività estera (es. imprese esportatrici operanti nella Federazione) di vendere la quasi totalità (80%) dei proventi in valuta estera accreditati a partire dall'inizio del 2022;
- il divieto, per i residenti nella Federazione (ivi comprese le persone giuridiche), di trasferire valuta estera su conti al di fuori della Federazione;
- il divieto per gli stessi residenti di effettuare trasferimenti di denaro senza aprire un conto bancario utilizzando i mezzi di pagamento elettronici forniti da provider esteri (es. Paypal);
- il divieto per i residenti di trasferire valuta estera in favore di soggetti non residenti nell'ambito di contratti di finanziamento;
- l'istituzione di una specifica procedura che i residenti devono effettuare per saldare i propri debiti finanziari in valuta estera di importo superiore ai 10 milioni di rubli mensili. In particolare, le somme dovute dovranno transitare – a parte deroghe espressamente concesse dalla Banca Centrale Russa o dal Ministero delle Finanze della Federazione - attraverso un conto di deposito dedicato aperto presso

una banca della Federazione, e soggetto a controllo, che dovrà essere saldato esclusivamente in rubli.

Riguardo alla Crisi Ucraina, si segnala che sul sito di Confindustria è presente una [pagina dedicata](#) nella quale sono fornite tutti gli aggiornamenti e le necessarie informazioni e dove le imprese o le Associazioni possono rivolgere a Confindustria eventuali quesiti.

1.2.2 Aiuti di Stato: Nuovo Quadro Temporaneo

Lo scorso 23 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato un nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Il nuovo Quadro temporaneo prevede tre tipologie di aiuti:

- aiuti di importo limitato (Sezione 2.1);
- aiuti a sostegno alla liquidità sotto la forma di garanzie statali e prestiti agevolati (Sezioni 2.2 e 2.3);
- aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia (Sezione 2.4).

I nuovi regimi di sostegno introdotti beneficino di premi agevolati caratterizzati da una riduzione rispetto al tasso di mercato stimato per i premi annuali applicati ai nuovi prestiti per le piccole e medie imprese (PMI) e per le altre imprese.

Le regole del nuovo Quadro temporaneo sono in vigore fino al 31 dicembre 2022 e sono valide retroattivamente dal 1° febbraio 2022.

Con specifico riferimento alle garanzie statali sono state previste misure di sostegno simili, nella loro struttura, a quelle già previste nel Quadro temporaneo sugli aiuti concessi a fronte del Covid-19.

In particolare, gli Stati membri possono concedere garanzie statali o istituire regimi di garanzia a sostegno dei prestiti bancari contratti dalle imprese che rispettino i seguenti limiti:

- siano concesse entro e non oltre il 31 dicembre 2022;
- coprano un importo complessivo dei prestiti sottostante non superiore: al 15% del fatturato medio annuo del beneficiario degli ultimi tre anni; oppure al 50% dei costi energetici nei 12 mesi precedenti al mese in cui viene presentata la domanda di aiuto. Previa opportuna giustificazione fornita dallo Stato membro, l'importo del prestito può essere aumentato per coprire il fabbisogno di liquidità, stabilito mediante autocertificazione da parte del beneficiario, per i 12 mesi successivi alla concessione dell'aiuto per le PMI e i 6 mesi successivi per le grandi imprese;
- abbiano una durata limitata a un massimo di sei anni;
- non eccedano il 90% del prestito (il 35% del prestito in caso di garanzie di prima perdita su portafogli);
- prevedano il pagamento di un premio di garanzia nella misura indicata nella Comunicazione.

Sebbene la comunicazione preveda la possibilità, per gli Stati membri, di notificare i regimi rimodulando durata, premi e copertura della garanzia in modo che, ad esempio, una copertura più bassa potrebbe compensare una maggiore durata o consentire premi inferiori, Confindustria ha segnalato che il nuovo Quadro appare eccessivamente stringente rispetto alle esigenze delle imprese. In particolare, si sarebbe dovuta prevedere una durata maggiore per i finanziamenti garantiti, così da consentire alle imprese di spalmare l'impatto della crisi su un più lungo arco temporale. Tale possibilità di allungamento dovrebbe riguardare anche i finanziamenti contratti per il Covid.

Maggiori dettagli sulle misure relative alle sezioni 2.2 e 2.3 sono disponibili nella [comunicazione dello scorso 25 marzo](#).

1.2.3 Piattaforma sulla Finanza Sostenibile

La Piattaforma sulla Finanza sostenibile, organo tecnico consultivo della Commissione europea, istituito con il Regolamento UE 852/2020 (cd “Regolamento Tassonomia”), ha pubblicato due report contenenti delle proposte alla stessa Commissione e che potranno essere adottate nei prossimi mesi: una proposta di Tassonomia sociale e una proposta di Tassonomia ambientale “estesa”.

- **Tassonomia sociale**

Lo scorso 28 febbraio, la Piattaforma ha pubblicato un [report sulla Tassonomia sociale](#).

Il report parte dalla premessa che il Pilastro europeo dei diritti sociali, la Carta sociale europea, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la Convenzione europea sui diritti umani possano fornire le basi per una tassonomia sociale.

Viene quindi proposta una struttura per la tassonomia sociale basata sull'attuale contesto legislativo dell'UE in materia di finanza e governance sostenibile.

In linea generale, sono ripresi alcuni aspetti strutturali della tassonomia ambientale: lo sviluppo degli obiettivi; le tipologie di contributi sostanziali; il principio del “non arrecare danno significativo” (DNSH); le garanzie minime.

Tuttavia, la tassonomia sociale si discosta dalla tassonomia ambientale in quanto, oltre a fissare gli obiettivi sociali, presenta anche alcuni sotto-obiettivi che meglio esplicitano gli obiettivi sociali. Questi ultimi sono individuati in base al tipo di stakeholder che potranno influenzare, vale a dire: la forza lavoro (compresi i lavoratori della catena del valore); gli utenti finali/consumatori; le comunità interessate (direttamente o attraverso la catena del valore).

I tre obiettivi sociali individuati nel report sono:

- lavoro dignitoso (anche per i lavoratori della catena del valore)
- standard di vita e benessere adeguati per gli utenti finali
- società e comunità inclusive e sostenibili

All'interno di tali obiettivi vengono identificati, come nella tassonomia ambientale, tre tipi di contributi sostanziali:

- quelli che si focalizzano sui benefici sociali addizionali dell'attività stessa;
- quelli che si focalizzano sul prevenire l'eventuale impatto negativo dell'attività sui lavoratori, consumatori e comunità;
- le enabling activity, che consentono ad altre attività di raggiungere gli obiettivi sociali.

Inoltre, gli obiettivi identificati devono rispettare il principio del DNSH e le garanzie minime.

Il documento della Piattaforma è stato inviato alla Commissione, che potrà tenerlo in considerazione nella preparazione del suo regolamento.

- **Tassonomia ambientale “estesa”**

Lo scorso 29 marzo, la Piattaforma ha pubblicato un [report sulla Tassonomia ambientale cosiddetta “estesa”](#).

Il report propone una nuova mappatura delle attività economiche nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali distinguendole, non più in attività allineate o non allineate alla Tassonomia in base alle soglie stabilite, ma in tre tipologie di attività:

- quelle che arrecano un sostanziale contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici (attività verdi);
- quelle che sono impegnate in una transizione intermedia, non arrecano un sostanziale contributo al raggiungimento degli

obiettivi, ma neanche un danno significativo (attività gialle);

- quelle che arrecano un danno significativo (attività rosse).

Si sottolinea che tale nuova proposta di classificazione delle attività economiche non è vincolante e la Commissione non è tenuta ad assumere alcuna decisione in proposito.

Se la proposta fosse accolta, la Commissione, nell'adottare la nuova impostazione, dovrebbe modificare di conseguenza la tassonomia ambientale già adottata (che non ha ancora esplicitato pienamente i suoi effetti) e i criteri tecnici definiti sulla base della stessa.

1.2.4 Listing Act

La Commissione Europea ha svolto, tra la fine del 2021 e il 25 febbraio 2022, una consultazione sul c.d. "Listing Act", volta a valutare eventuali modifiche al quadro normativo in materia di quotazione finalizzate a rendere i mercati dei capitali pubblici più accessibili per le imprese, con particolare riferimento alle PMI. In proposito, si rimanda alla [newsletter](#) di dicembre 2021.

Confindustria ha risposto alla consultazione insieme alle altre associazioni di settore (nell'ambito del COMI – Comitato degli operatori di mercato e degli investitori costituito presso Consob).

In quest'ambito, tra gli altri aspetti, è stata segnalata la necessità di:

- introdurre un'unica definizione di PMI per i mercati dei capitali;
- semplificare il prospetto e i requisiti di quotazione;
- rivisitare il regime MAR;
- utilizzare strutture azionarie a voto multiplo.

Il [parere del COMI](#) sul Listing Act è disponibile sul sito della Consob.

Confindustria sta inoltre contribuendo alla definizione del position paper di BusinessEurope sul tema, nell'ambito del quale saranno ribadite le questioni sopra indicate.

1.2.5 La regolamentazione europea in tema di Finanza Digitale

La Commissione europea ha presentato, a settembre 2020, il Pacchetto sulla Finanza Digitale ([qui](#) disponibile la pagina sul sito della Commissione), al fine di promuovere di una solita disciplina dei rischi correlati all'operatività digitale e di cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie digitali in ambito finanziario, a vantaggio di imprese e consumatori.

Nell'ambito nel Pacchetto sono previste una serie di iniziative regolamentari. In particolare:

- la proposta di regolamento sui mercati delle cripto-attività (Regolamento MiCA);
- la proposta di regolamento sulla resilienza operativa digitale degli intermediari al fine di prevenire e mitigare i rischi connessi all'utilizzo della tecnologia (Regolamento DORA);
- la proposta di regolamento riguardante l'introduzione di un regime pilota per le infrastrutture di mercato che intendano avvalersi della DLT (Distributed Ledger Technology) per l'offerta di servizi di negoziazione e/o di regolamento di strumenti finanziari.

Riguardo al Regolamento MiCA e al Regolamento DORA, sono attualmente in corso i negoziati al Consiglio dell'UE, mentre il Regolamento sulle infrastrutture DLT è in corso di emanazione.

Nel dettaglio, il Regolamento MiCA punta ad introdurre un quadro normativo armonizzato per l'emissione, l'offerta al pubblico o l'ammissione alle negoziazioni di cripto-attività e per la prestazione di servizi collegati alle stesse. In particolare, è prevista l'introduzione di una disciplina che distingue, negli stablecoin, tra le cripto-attività che fanno riferimento a qualsiasi altro valore o diritto e quelle di moneta elettronica, che fanno cioè riferimento

esclusivamente ad una determinata valuta ufficiale. Regole meno stringenti sono previste anche per le crypto-attività diverse dagli stablecoin (ad esempio i bitcoin). Secondo quanto proposto, il Regolamento non si applica agli strumenti finanziari negoziati sotto forma di crypto-attività, che rientrano invece nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle infrastrutture DLT.

Quest'ultimo prevede l'avvio di una sperimentazione temporanea per un periodo 3 anni della tecnologia DLT per le infrastrutture di mercato per la negoziazione e/o regolamento di strumenti finanziari, limitatamente ad alcune tipologie di essi (ad esempio, azioni con capitalizzazione inferiore a 500 milioni di euro e obbligazioni con un'entità di emissione inferiore a 1 miliardo di euro). Tale sperimentazione consentirà alle autorità competenti di maturare esperienze utili su opportunità e rischi dell'utilizzo della DLT per la negoziazione e/o regolamento di strumenti finanziari, anche ai fini della ridefinizione del framework di riferimento.

1.2.6 Risultati SREP 2021

Lo scorso 10 febbraio, Andrea Enria, Presidente del Consiglio di Vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) ha presentato i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) relativo al 2021, condotto annualmente sulle banche vigilate dalla stessa BCE (l'intero discorso è [qui](#) disponibile).

In linea generale, i risultati (di cui viene resa disponibile una [sintesi](#) dalla BCE) dell'analisi condotta su 113 banche significative europee non hanno destato particolari segnali di preoccupazione. Si è anzi constatato che le banche europee hanno una solida posizione di capitale e liquidità e che sono state in grado di fronteggiare l'emergenza pandemica gestendo i potenziali rischi che ne sarebbero potuti scaturire evitandone una reale materializzazione.

Lo SREP ha anche effettuato una specifica valutazione sui crediti deteriorati. È stato rilevato che lo stock dei crediti deteriorati delle banche

europee non ha cessato la propria dinamica discendente anche nel 2021, grazie alla prosecuzione dei piani di cessione di tali crediti. Inoltre, la qualità del credito si è mantenuta nei livelli previsti anche grazie alle misure anti-crisi messe in atto dai singoli governi nazionali. Viene tuttavia sottolineato che proprio in quei settori in cui si è fatto maggiore ricorso alle misure di sostegno (si citano ricettività alberghiera, ristoranti, trasporto aereo e servizi correlati al turismo) si rilevano segnali di deterioramento che probabilmente emergeranno nel corso del 2022.

È stato inoltre sottolineato che sono state individuate carenze strutturali nella valutazione dei rischi di credito nel 70% delle banche supervisionate che avrebbero sottostimato le esposizioni in forbearance e le inadempienze probabili rispetto a quanto previsto nei criteri di vigilanza. Tali carenze hanno reso necessario un accrescimento dell'azione di vigilanza in tal senso, rafforzando il controllo da parte della stessa Autorità sui potenziali rischi creditizi.

Anche la valutazione sulla profittabilità bancaria ha fatto emergere alcune carenze nel rinnovamento digitale di molte banche oggetto di supervisione che, nonostante la pandemia, ancora effettuati i necessari cambiamenti dei propri modelli di business in un'ottica di riduzione dei costi.

Non sono poi mancate le valutazioni e le raccomandazioni dell'autorità di vigilanza in merito ai nuovi rischi emergenti. In particolare: alla gestione dei rischi climatici e di transizione da parte delle banche; alla gestione dei rischi relativi alle controparti non bancarie; alla gestione dei rischi operativi collegati a problematiche di cybersicurezza.

Con particolare riferimento ai rischi climatici e di transizione è stato sottolineato come questi necessitino di crescente attenzione, dal momento che gli eventi meteorologici estremi possono danneggiare la capacità dei mutuatari di ripagare i propri debiti e deprezzare il valore delle attività utilizzate come garanzia contro i prestiti bancari. In proposito, è stato nuovamente sottolineato come sia necessario tenere alta l'attenzione sui cosiddetti "rischi di

transizione” indotti da politiche che spingono fortemente verso la decarbonizzazione. Una eccessiva accelerazione su tali politiche, insieme allo spostamento delle preferenze dei consumatori verso beni e servizi più sostenibili, potrebbero infatti generare un impatto negativo sui settori economici più esposti agli effetti delle stesse politiche e di conseguenza sull'economia in generale.

In proposito, nel 2021 è stato compiuto un esercizio di autovalutazione da parte delle banche in relazione alle aspettative di vigilanza definite nella Guida della BCE sui rischi legati al clima e all'ambiente. Tutte le banche hanno riconosciuto di essere ancora lontane dal soddisfare le aspettative di vigilanza in tale direzione. La BCE ha quindi annunciato che ci sarà un rafforzamento della vigilanza su questo fronte. Già a partire dal 2022 sarà condotta una valutazione dei progressi compiuti dalle banche nel rafforzare la loro capacità di identificare, misurare e gestire i rischi climatici e ambientali e sarà condotto anche il primo esercizio di stress test climatico. È stato tuttavia precisato che i risultati di tale esercizio si rifletteranno inizialmente solo in misure e raccomandazioni qualitative da parte dell'Autorità e non saranno ancora valutati gli eventuali effetti in termini di accantonamenti aggiuntivi di capitale.

IL FOCUS - RECEPIMENTO DELLA RIFORMA DI BASELEA III: POSIZIONE DELL'INDUSTRIA EUROPEA

Il 27 ottobre scorso la Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte di revisione della regolamentazione finanziaria (cd. "Pacchetto Banche 2021").

In particolare, le proposte si focalizzano sui seguenti obiettivi:

- finalizzare il recepimento nell'ordinamento europeo la riforma di Basilea III, come definita dall'accordo raggiunto nel Gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei capi delle Autorità di vigilanza del Comitato di Basilea a fine 2017;
- aumentare la resilienza del settore bancario ai rischi ESG, contribuendo alla transizione green e assicurando che le banche operino in ottica sostenibile;
- rafforzare la vigilanza sulle banche, assicurando una robusta gestione delle banche europee e una maggiore protezione della stabilità finanziaria.

In vista dell'esame da parte di Parlamento europeo e Consiglio dell'UE della proposta di regolamento sulla finalizzazione del recepimento di Basilea III, BusinessEurope ha predisposto il proprio Position Paper. Confindustria ha dato un contributo rilevante alla definizione della posizione europea.

In particolare, il position paper esprime le principali preoccupazioni dell'industria europea sulle proposte della Commissione.

Nello specifico, si chiede al Parlamento e al Consiglio dell'UE di tenere in considerazione i seguenti punti di attenzione.

È anzitutto necessario **valutare attentamente l'impatto della proposta sul settore bancario e sulle imprese europee** e di adattare le disposizioni di Basilea al contesto europeo e alle specificità della sua economia evitando di ampliare il divario competitivo già oggi esistente tra le banche europee e le banche extra europee, in primo luogo quelle americane.

È infatti fondamentale raggiungere il giusto equilibrio tra garantire la stabilità finanziaria e consentire alle banche di sostenere pienamente le esigenze di finanziamento delle imprese. Un inasprimento delle norme prudenziali che comporta maggiori accantonamenti di capitale per le banche può infatti generare problemi di accesso al credito per le imprese, mettendo a repentaglio lo sviluppo economico e minacciando, di conseguenza, la stabilità finanziaria. È pertanto essenziale che le modifiche alla direttiva e al regolamento sui requisiti patrimoniali non comportino aumenti significativi di tali accantonamenti.

L'impatto dovrebbe inoltre essere valutato a lungo termine, tenendo conto del nuovo quadro regolamentare come se fosse pienamente introdotto, mentre diverse previsioni, in particolare quelle volte a tenere in considerazione le specificità europee, hanno natura transitoria.

Va poi considerato che esiste un gran numero di mandati assegnati all'Autorità bancaria europea, per definire gli standard e specificare gli elementi fondamentali della disciplina. E questo porta un alto livello di incertezza sull'impatto reale delle nuove regole sulle imprese.

È stata inoltre sottolineata l'importanza strategica per le imprese di:

- mantenere nel regolamento finale, come proposto dalla Commissione gli attuali **PMI Supporting Factor e Infrastructure Supporting Factor**, che riducendo il capitale che le banche devono detenere a fronte di finanziamenti alle PMI e per progetti infrastrutturali, ne facilitano la concessione.

- rendere **permanente il trattamento di favore delle imprese senza rating esterno** e dei mutui ipotecari;
- eliminare l'aumento previsto nella ponderazione degli strumenti di trade finance e delle linee di credito accordate e non utilizzate (tramite i cosiddetti **credit conversion factors**);
- rivedere e **ridurre i requisiti di capitale per gli investimenti delle banche nel capitale delle imprese**, aumentati enormemente.

Riguardo alla **sostenibilità**, la proposta della Commissione, in coerenza con la propria strategia sulla finanza sostenibile, ribadisce la necessità che i rischi ESG siano comunicati da tutti gli istituti finanziari e inclusi nei loro sistemi di gestione del rischio.

Nel riconoscere e sostenere la necessità di una transizione sostenibile, l'industria europea richiama tuttavia la necessità che tale percorso sia graduale e proporzionato. Il quadro prudenziale deve infatti consentire alle banche di continuare a finanziare la transizione delle imprese, anche di quelle che hanno bisogno di reperire le risorse necessarie per diventare sostenibili ma non sono ancora conformi ai criteri fissati dalla tassonomia.

Va inoltre tenuto conto del fatto che non esiste ancora uno standard armonizzato di rendicontazione che si adatti anche alle specificità delle PMI e che non tutte le PMI non quotate sono pronte a fornire le informazioni necessarie.

Per accedere al testo completo del position paper, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 16 marzo.

2. Convegni e Seminari

Presentazione Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo

A seguito della sottoscrizione del nuovo Accordo sottoscritto tra Confindustria e Intesa Sanpaolo lo scorso 18 ottobre (si veda in proposito la [newsletter](#) di dicembre 2021), è stato avviato un road show sul territorio per presentare lo stesso alle Associazioni interessate.

In particolare:

- è stato organizzato un incontro nazionale per presentare l'accordo ai funzionari tecnici delle Associazioni territoriali e settoriali del sistema (la documentazione dell'incontro è [qui](#) disponibile);
- incontri dedicati alle imprese sono già stati organizzati a: Venezia (per il Triveneto), Napoli (per la Campania), Cosenza (per la Calabria), Pescara, Roma (per il Lazio), Salerno. Altri 20 incontri, su tutto il territorio nazionale, sono in programma ovvero in corso di realizzazione.

Workshop European Banking Federation - The EU Banking Package seen from the private sector

Lo scorso 15 marzo Confindustria, anche in rappresentanza di BusinessEurope, ha partecipato a un incontro organizzato in collaborazione con la Federazione Bancaria Europea, nel quale organizzazioni di rappresentanza del settore privato e operatori di mercato si sono confrontati in merito ai contenuti e alle criticità del Pacchetto Banche 2021.

Si ricorda che il Pacchetto, presentato dalla Commissione europea lo scorso ottobre, contiene le proposte della stessa Commissione in merito al recepimento nell'ordinamento europeo della riforma di Basilea III e le nuove proposte di modifica della regolamentazione prudenziale per includere la valutazione dei rischi

ESG nei processi bancari (si veda in proposito la [newsletter](#) di dicembre 2021).

L'incontro, nel quale sono stati approfonditi gli aspetti di dettaglio della proposta di regolamentazione e i possibili miglioramenti da apportare alla stessa, era destinato all'ascolto di membri del Parlamento e del Consiglio dell'UE e del settore privato.

Oltre a Confindustria e alla Federazione Bancaria europea, al dibattito hanno partecipato esponenti del Parlamento europeo, le Associazioni delle banche tedesche e danesi e BNP Paribas.

3. Studi e analisi

Si segnalano, di seguito, i principali studi e analisi di interesse pubblicati nel corso del I trimestre 2022.

IN EVIDENZA

Fondo di Garanzia per le PMI – Report 2021

Sono disponibili la relazione annuale sull'attività del Fondo di Garanzia per le PMI e i relativi dati a livello regionale, aggiornati al 31 dicembre 2021.

I documenti sono allegati alla [comunicazione](#) dello scorso 16 febbraio.

Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di startup e PMI innovative

La [Relazione](#), trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico al Parlamento, contiene una fotografia dei principali risultati raggiunti nel 2020 e nel 2021 dalle startup e PMI innovative.

Nel 2021 il numero di imprese innovative è cresciuto posizionandosi, alla fine del terzo trimestre (luglio-settembre), a circa 14.000 startup innovative (+16,8%) e a 2.066 PMI innovative (+15,5%), confermando il trend di crescita del 2020 rispetto al 2019 del 10% per le startup innovative e del 31,4% per le PMI innovative.

8° Report italiano sui minibond del Politecnico di Milano

Il [Report](#) contiene dati aggiornati a fine 2021 con riferimento alle emissioni di minibond (intesi come obbligazioni e cambiali finanziarie di importo inferiore a 50 milioni di euro) da parte di imprese italiane. Nel 2021, le imprese emittenti sono state 200 (di cui 163 si sono affacciate sul mercato per la prima volta), in aumento rispetto alle 173 del 2020. Le 219 emissioni del 2021 hanno raggiunto un valore pari

a 1,067 miliardi di euro, di cui il 43% è stato inferiore a 2 milioni.

ALTRE ANALISI, DISCORSI E PAPER DI INTERESSE

- [L'impatto del Covid-19 sui fallimenti e l'uscita dal mercato delle imprese italiane](#) – Nota Banca d'Italia (24 gennaio 2022)
- [Investire in infrastrutture: Strumenti Finanziari e Sostenibilità](#) – Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (febbraio 2022)
- [Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco al 28° Congresso annuale Assiom Forex](#) – 12 febbraio 2022
- [Investimenti per lo sviluppo del fintech: startup, decentralizzazione, asset tokenization](#) – Intervento della Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia Alessandra Perazzelli al 28° Congresso annuale Assiom Forex (12 febbraio 2022)
- [Indagine sulla gestione delle inadempienze probabili](#) – Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia (marzo 2022)